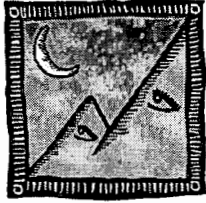


Parco Nazionale



Monti Sibillini

Visso, 13/05/2016

Prot.n. 0002803-13/05/2016-EP_M078-SARCH-P
Class. 7.3.3
TRASMESSA SOLO TRAMITE E-MAIL

Club Alpino italiano e Commissione TAM
c.a. Presidente Generale Umberto Martini
p.e.c.: cai@pec.cai.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
territorio e del mare
Direzione per la Protezione della natura
PNM -II@pec.minambiente.it

CAI Marche
Via G. Leopardi, 22
63900 FERMO
c.a. Lorenzo Monelli
e-mail: grcaimarche@gmail.com

CAI Umbria
P.zza Polvani, 8
06049 SPOLETO PG)
e-mail: gr_cai_umbria@cai.it
c.a. Paolo Vandone

Sezioni CAI (elenco allegato)

Oggetto: MISURE DI CONSERVAZIONE SITI NATURA 2000

Spett.le Presidente,

il comunicato stampa diffuso dalla delegazione CAI Marche l'11 maggio scorso, con argomentazioni per lo più generiche e infondate, è un attacco inaccettabile alla gestione del Parco e si aggiunge alla pubblicazioni di commenti a dir poco inappropriati, come nel caso della lettera standard pubblicata da MTB CAI in <https://www.facebook.com/mtbcai/?fref=ts>, che rappresenta una generica protesta e non un corretto modo di presentare legittime osservazioni.

Non possiamo esimerci dal chiedere una riflessione al CAI nazionale, associazione ambientalista che in passato aveva condotto importanti battaglie per la difesa dei Sibillini ed era stata determinante per l'istituzione del Parco e che ora pare scagliarsi contro un'area protetta non perché

questa voglia consentire scempi ambientali ma, al contrario, perché "colpevole" di voler approvare, secondo le procedure di legge, le misure di conservazione della biodiversità, richieste obbligatoriamente dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Ambiente. Le accuse secondo cui il Parco avrebbe disatteso il principio di partecipazione "malgrado le numerose sollecitazioni da parte del CAI", appaiono pretestuose. Già nel 2014 il Parco scrisse al CAI (lettera prot. n. 5025/2014) comunicando l'intenzione di convocare il primo incontro del Gruppo di lavoro con funzione di tavolo consultivo, con all'ordine del giorno anche il "quadro delle principali problematiche ambientali legate alla fruizione delle aree sensibili del Parco", chiedendo altresì di indicare dei referenti, che a tutt'oggi non risultano ancora comunicati. Sono comunque proseguiti contatti con il CAI e, ad esempio, lo scorso 21 marzo le delegazioni regionali Marche e Umbria del CAI, su invito del Parco, hanno partecipato ad un incontro per valutare congiuntamente eventuali modifiche del Grande Anello dei Sibillini.

Come noto, l'adozione delle Misure di conservazione costituisce solo la presa d'atto da parte dell'Ente della proposta progettuale, sulla base della quale può essere avviata la fase di consultazione e partecipazione pubblica, che è quella attualmente in corso. Il confronto pubblico è garantito con la pubblicazione delle Misure e con la possibilità per tutti di presentare osservazioni; inoltre il Parco ha voluto ampliare la partecipazione, organizzando anche diversi incontri. In questa fase l'Ente ha altresì ripetutamente tentato di concordare con il CAI un incontro per discutere congiuntamente delle Misure adottate, e lo scorso 29 aprile ha a tal fine nuovamente convocato il Gruppo di lavoro per il 6 maggio (lettera prot. n. 2490/2016). Nonostante il CAI non abbia risposto nemmeno a questo invito, il Parco ha continuato insistentemente a contattare il CAI, in particolare il rappresentante in Federparchi che ha mostrato disponibilità, per concordare una nuova data dell'incontro. Oltre a ciò, il Parco ha organizzato un incontro pubblico per il 16 maggio, ovviamente invitando ufficialmente anche il CAI. La risposta è stato il comunicato stampa del CAI Marche contenente accuse assurde. Tanto più se si considera, come più volte reso noto, che l'Ente ha dovuto provvedere con urgenza all'adozione (come detto, passo indispensabile per avviare la consultazione) delle misure di conservazione lo scorso 15 marzo, secondo la tempistica indicata dalla Regione Marche e dal Ministero dell'Ambiente, per evitare una condanna da parte della Commissione Europea in una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia.

Sono note a tutti, peraltro, le difficoltà con cui operano i Parchi, ed il Parco dei Sibillini dispone di un organico molto ridotto rispetto ad altri Parchi dell'Appennino Centrale, che non sempre consente di far fronte adeguatamente a tutte le innumerevoli e complesse problematiche ambientali e socio-economiche di un territorio vasto 70000 ha e che comprendente 18 comuni, 18 SIC e 5 ZPS. È quindi comprensibile che possano essere compiuti anche degli errori. Ma ciò non giustifica l'atteggiamento di dura condanna da parte del CAI Marche nei confronti dell'operato del Parco, che

in questi anni ha conseguito importanti risultati, ottenendo prestigiosi premi nazionali ed europei e scongiurando progetti impattanti, come nuove captazioni idriche e nuove lottizzazioni in alta quota. Rimangono ancora diverse criticità da risolvere, come quelle derivanti da una fruizione caotica in alcuni siti come Castelluccio, l'Infernaccio e il lago di Pilato. Su queste complesse problematiche il Parco sta operando congiuntamente alle amministrazioni locali e prevederà un coinvolgimento attivo dei portatori di interesse e delle associazioni, tra cui il CAI.

Per questo il Parco ha volutamente scelto di limitare le misure di conservazione a pochi punti essenziali, confermando soprattutto norme vigenti già da molti anni. La proposta di regolamentazione delle mountain bike (come anche per il volo libero) riguarda solo situazioni estreme e incompatibili con la vocazione della zona A di riserva integrale; una misura quindi "minimale" e di buon senso, analoga, e spesso meno restrittiva di quelle vigenti in diverse altre grandi aree protette d'Italia, dal Trentino alla Sicilia. Il gruppo di lavoro convocato dal Parco avrebbe avuto lo scopo di valutare insieme possibili aggiustamenti della norma. Dispiace, invece, constatare come una nobile e storica associazione ambientalista come il CAI non colga l'occasione per dare il buon esempio nella difficile sfida della conservazione, dimostrando di saper accettare una piccola limitazione. Di accettare che nella riserva integrale di un Parco Nazionale si rinunci alla pratica di attività sportive estreme, rispettando non solo creature fragili e straordinarie come il camoscio appenninico, ma anche gli amanti della Natura (tra cui sempre più stranieri), che scelgono di percorrere a piedi e con un binocolo al posto di una go-pro, i luoghi più magici e selvaggi dei Sibillini, magari soffermandosi a fotografare fiori che vivono solo qui. Sembrano invece, purtroppo, aver prevalso nel CAI Marche interessi sportivi, egoismi e protagonismi, che facciamo veramente fatica a comprendere.

E' evidente come certe azioni finiscano non solo per poter danneggiare l'immagine e la reputazione del Parco, ma forse anche del CAI stesso nel suo complesso, che siamo certi conservi ancora al Suo interno un'anima sensibile e attenta alle vere problematiche dell'ambiente.

Alleghiamo, infine per opportuna conoscenza, la lettera con cui il Servizio Carta Europea del Turismo Sostenibile di Europarc ha risposto a IMBA Italia, che aveva manifestato perplessità in merito alla norma riguardante le mtb.

Cordiali saluti,

Il Direttore
Dr. Franco Perco



Il Presidente
Prof. Oliviero Olivieri

PARCO

Da: Maria Laura Talamè - Parco Nazionale dei Monti Sibillini <talame@sibillini.net>
Inviato: giovedì 12 maggio 2016 08:48
A: 'PARCO'
Oggetto: I: Parere sui divieti MTB nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Da: Giacomo Benelli [mailto:g.benelli@europarc.org]
Inviato: mercoledì 11 maggio 2016 11:26
A: info@imba-italia.org; Beppe Salerno
Cc: talame@sibillini.net; Federico Minozzi; M. Torsius; paulo castro
Oggetto: Parere sui divieti MTB nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Buongiorno Edoardo,

grazie per la pazienza, e come da accordi abbiamo raccolto le informazioni necessarie al fine di esprimere un nostro parere in merito.

Il Parco Nazionale dei Sibillini sta lavorando da molti anni con la Carta Europea del Turismo Sostenibile – CETS (motivo per il quale ci siamo conosciuti nell'ambito del Summit di IMBA Europe).

In sostanza, dopo aver fatto le verifiche del caso, sosteniamo la posizione del Parco ed invitiamo IMBA Italia a collaborare nell'ambito della CETS, magari unendosi al Forum Permanente e sviluppando attività in sinergia con gli altri stakeholders coinvolti.

Per il Parco Nazionale dei Sibillini le biciclette costituiscono un ottimo mezzo per scoprire la natura dell'area protetta, soprattutto quando sostituiscono i mezzi motorizzati; il cicloturismo e le escursioni in mountain bike sono quindi promossi direttamente dal Parco, che a tal fine ha realizzato una rete di percorsi (443 Km complessivi), specificatamente destinati a queste attività. I percorsi sono segnalati e nel sito web del Parco sono disponibili, oltre ad una descrizione degli stessi, le tracce GPS (vedi link: http://www.sibillini.net/Chiedi_sibilla/gab/index.php). Per facilitare la fruizione è stata anche realizzata la guida cartacea "Pedalando nel Parco".

I principali studi effettuati come base dell'individuazione delle misure citate includono:

- Studi preliminari alla stesura del Piano per il Parco
- studio di screening per la valutazione di incidenza del Piano del Parco
- parere tecnico di esperti, tra cui il Prof. Sandro Lovari, sul disturbo per il camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*) delle attività in MTB
- piani di gestione dei Siti Natura 2000 redatti dalle Province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno
- specifica bibliografia sull'impatto delle attività turistico ricreative su particolari specie e habitat (ad esempio il camoscio appenninico, *Rupicapra pyrenaica ornata*)

Il Parco ha adottato le MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000, in attuazione della Direttiva comunitaria Habitat 92/43/CEE (tutta la documentazione relativa è disponibile al seguente link: <http://www.sibillini.net/amministrazioneTrasparente/informazioniAmbientali/informazioniAmbientali/index.php>). Nel rispetto della procedura della Regione Marche, l'approvazione di tali norme, e quindi l'entrata in vigore, è subordinata ad una fase di consultazione, che è attualmente in corso e si concluderà il 23 maggio. Tale tempistica è stata dettata anche dal Ministero dell'Ambiente, a seguito di una procedura di infrazione a cui è sottoposta l'Italia per la mancata designazione dei SIC in ZSC. Oltre alla fase di consultazione prevista per legge, il Parco ha ampliato il processo partecipativo, programmando diversi incontri con amministratori locali e portatori di interesse che si terranno a partire dai prossimi giorni, prima della scadenza del deposito delle osservazioni. Solo a conclusione della fase di consultazione, valutate le osservazioni raccolte si avrà la definitiva approvazione delle misure.

ITALIA
 AMBIENTE
 M.L.T.

La questione sollevata da IMBA Italia e da altre associazioni di MTB riguarda quanto previsto dall'art. 4, comma 6 delle misure di conservazione, sotto riportato.

art 6. L'accesso e la circolazione con biciclette o qualsiasi altro mezzo con ruote non a motore è consentito esclusivamente nelle zone B,C e D del piano per il Parco lungo le strade, le piste e i sentieri esistenti e, in zona A, esclusivamente lungo le strade con carreggiata di ampiezza uguale o superiore a 2 metri. La circolazione di mezzi di trasporto con motore elettrico o a pedalata assistita è consentito in tutto il territorio del Parco esclusivamente lungo le suddette strade.

In altri termini la norma, se così approvata, consentirà di accedere alla Zona A di riserva integrale del Parco, solo utilizzando strade e piste forestali con carreggiata di ampiezza uguale o superiore a 2 metri. La limitazione, quindi è riferita ai sentieri (è già vigente il divieto di fruizione fuori dai sentieri con qualsiasi modalità). Come si può vedere dalla cartografia, consultabile al link : http://www.sibillini.net/il_parco/gps/zonizzazione.jpg, la riserva integrale interessa prevalentemente la zona sommitale dell'area protetta in cui si ha una fragilità ambientale molto elevata e per questo interessata da habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario e prioritario. **Nelle altre aree in zona A, come ad esempio le valli del Rio Sacro, dell'Ambro e del Fiastrone, sono presenti strade sterrate e piste forestali che quindi non ne precludono la fruizione in MTB.**

Va inoltre precisato che al di là della valutazione sul singolo fattore di pressione/impatto, la regolamentazione deve tenere in considerazione il sistema complessivo e valutare il potenziale effetto cumulativo generato dai diversi fattori (bikers, escursionisti, deltaplanisti, pastorizia, ecc...). Gli articoli da voi segnalati evidenziano come l'impatto della fruizione con MTB sia nei casi di studio sostanzialmente analogo a quello determinato dall'escursionismo pedonale; tuttavia dagli stessi studi emerge che, affinché l'impatto sia contenuto, i sentieri devono essere adeguatamente realizzati e gestiti. Nel caso delle aree di alta quota più impervie i sentieri non possiedono queste caratteristiche e l'impatto delle MTB può essere significativo. Tale valutazione non solo è condivisibile, ma viene a supporto della metodologia adottata dal Parco sia nel programmare e realizzare il sistema di fruizione, sia nell'adozione delle misure di conservazione in questione. Va inoltre considerato che nel caso di fruizione promiscua di un'area, l'impatto deve essere valutato mettendo in relazione i diversi fattori di rischio che presi singolarmente non determinerebbero una pressione significativa. A tal proposito va sottolineato che le misure si fondano anche sul principio di precauzione secondo il quale vanno adottate misure preventive anche qualora si individui un potenziale rischio, seppur non vi sia la comprovata certezza dello stesso.

La frequentazione con MTB in luoghi estremi dell'area protetta (Lago di Pilato, creste sommitali, ecc..), molto scarsa fino a pochi anni fa, è in rapida crescita, con conseguente aumento dei potenziali rischi, anche di sicurezza pubblica. I questi luoghi estremi, inoltre, le attività di sorveglianza sono più difficoltose ed esiste un problema di violazione di norme già esistenti; molte foto e video pubblicati su internet mostrano infatti una fruizione incontrollata, con bikers che transitano fuori dai sentieri o scendono velocemente lungo ripidi pendii o ghiaioni.

Le misure adottate risultano quindi necessarie per arginare questo fenomeno e sono coerenti, e in diversi casi meno restrittive, rispetto alle regole vigenti o in fase di approvazione in altre aree protette d'Italia, come sinteticamente evidenziato nella tabella sottostante.

AREA	NORMA
P.N. Dolomiti Bellunesi	Divieto transito su sentieri per intero Parco
P.N. Abruzzo, Lazio e Molise	Solo su strade e sentieri appositamente segnalati
P.R. Monti Simbruini	Divieto Trekking e mtb in zona R1; max 15 persone in zone R2, R3 e R4
P.N. Aspromonte	Divieto velocipedi in zona A; nel resto del territorio solo su sentieri con pendenza inferiore al 20% e larghezza superiore a ingombro-trasversale della bicicletta
P.N. Foreste Casentinesi	Divieto escursioni a piedi o con qualsiasi mezzo in zona A

P.R. Conero	Divieto accessibilità e fruizione zona A; nel resto del Parco solo su sentieri segnalati e specificamente destinati (pedonale, bike, cavallo)
P.R. Gola della Rossa e Frasassi	Divieto bike in zona A1; nel resto del Parco solo su piste segnalate e specificamente destinati (pedonale, bike, cavallo) e con gruppi non superiori a 10
P.R. Adamello-Brenta	è fatto divieto in tutto il territorio del Parco l'uso della bicicletta sui sentieri. Eventuali tratti di sentiero congiungenti arterie stradali potranno essere percorsi dai cicloturisti unicamente con la bicicletta a spinta o in spalla. Alcuni sentieri transitabili in deroga.
P.R. Etna	Solo su piste forestali a fondo naturale non riservate a pedoni, con gruppi non superiori a 10

Per altre informazioni specifiche e qualora decisi di collaborare direttamente con l'Ente Parco i contatti della referente CETS sono i seguenti:

 Maria Laura Talamè
 Funzionario Tecnico
 Servizio Promozione e Partecipazioni
 Parco Nazionale dei Monti Sibillini
talame@sibillini.net
 Tel +39 0737 972753
 Fax +39 0737 972707

Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento ed evenienza.

Ringraziando in anticipo per la vostra comprensione e collaborazione, migliori saluti!

Giacomo Benelli
 Members Services Officer
 European Charter for Sustainable Tourism in Protected Areas

EUROPARC Federation
 Waffnergasse, 6 - 93047 Regensburg, Germany
www.europarc.org
 T: +49 (0)941 599 35 98-6
 E: g.benelli@europarc.org
 S: giacomo.benelli.europarc

Follow us on [Facebook](#) and [Twitter](#) @EUROPARC



EUROPARC
 FEDERATION



Save the date for EUROPARC Conference 2016 "WE ARE PARKS":
 18th - 22nd October 2016 in Parc Jura Vaudois (Switzerland)

From: IMBA Italia [mailto:info@imba-italia.org]
Sent: Donnerstag, 28. April 2016 19:22
To: Giacomo Benelli <g.benelli@europarc.org>
Cc: Beppe Salerno <beppe.salerno@imba-italia.org>
Subject: Parere sui divieti MTB nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Buonasera Giacomo,
ci siamo da poco conosciuti al Summit di IMBA Europe e già ci troviamo dinnanzi ad una situazione per la quale ci farebbe piacere avere il vostro parere di esperti.

Parliamo della proposta del direttore del Parco dei Monti Sibillini di limitare l'accesso alle mtb nella zona A del parco stesso in area Natura 2000. La decisione del Parco ci preoccupa perché non pare motivata e basata su uno studio preciso di eventuali problematiche specifiche ma generalizzata ed immotivata, vorremmo infatti evitare che si creasse un precedente di divieto alle mtb basato su opinioni personali e non su studi scientifici/analisi dettagliata.

Questa la documentazione:

Qui nell'art. 4 comma 6 di tali Misure viene specificato che nella Zona A del Parco sarà vietato l'accesso e la circolazione con biciclette nei sentieri.

https://www.dropbox.com/s/yd1bk648uy5m7tf/4docc_misureconservazioneregolamentari.pdf?dl=0

Misure di conservazione dei siti NATURA 2000 ricadenti nel parco Nazionale dei Monti Sibillini

<https://www.dropbox.com/s/zgzsfm5wevc126e/avviso-siti-natura-2000.pdf?dl=0>

Qui la nostra lettera inviata al direttore del Parco

https://www.dropbox.com/s/alxr61d9p6bts1x/Divieti_MTB_Monti_Sibillini.pdf?dl=0

Grazie ed a presto,

Edoardo Melchiori
Vicepresidente **IMBA Italia**
Li | [linkedin.com/in/edoardomelchiori](https://www.linkedin.com/in/edoardomelchiori)
cell | +39.348.36.001.44

mail | info@imba-italia.org
web | www.imba-italia.org

[facebook](#) | [Twitter](#) | [Instagram](#) | [LinkedIn](#)

SEZIONE CAI DI AMANDOLA

E-mail: info@caiamandola.it

SEZIONE CAI DI ASCOLI PICENO

E-mail: info@caiascoli.it

SEZIONE CAI DI CAMERINO

E-mail: camerino@cai.it

SEZIONE CAI DI FERMO

E-mail: presidente@caifermo.it

SEZIONE CAI DI GROTTAMMARE

E-mail: segreteria@caisanbenedettodeltronto.it

SEZIONE CAI DI MACERATA

E-mail: macerata@cai.it

SEZIONE CAI DI POTENZA PICENA

E-mail: sezione@caipotenzapicena.it

SEZIONE CAI DI SAN SEVERINO

E-mail: dinomarinelli@virgilio.it

SEZIONE CAI DI SARNANO

E-mail: caisarnano@yahoo.it

SEZIONE CAI DI CITTA' DI CASTELLO (PG)

E-mail: info@caicastello.it

SEZIONE CAI DI FOLIGNO (PG)

E-mail: caifoligno@tin.it

SEZIONE CAI DI GUALDO TADINO (PG)

E-mail: gualdotadino@cai.it

SEZIONE CAI DI GUBBIO (PG)

E-mail: sezione@caigubbio.it

SEZIONE CAI DI PERUGIA (PG)

E-mail: posta@caiperugia.it

SEZIONE CAI DI SPOLETO (PG)

E-mail: caispoletto@tiscalinet.it

